

IL GIORNALE che vorremmo

«Quando, ormai più di un anno fa, abbiamo deciso di dare vita a *Farsi in 4 per zona 4*, avevamo un obiettivo semplice: informare gli iscritti e i simpatizzanti del Pd del lavoro che facevano i Circoli. Ci siamo impegnati per dare conto delle attività, delle iniziative e dei temi di discussione che riguardavano il lavoro nei quartieri. Il nome lo abbiamo mutuato da un corso di comunicazione politica che si era tenuto poco tempo prima nella zona» racconta Marina Tassara, responsabile dei Circoli della zona.

Qual è stata poi nel tempo la missione di *Farsi in 4*?

«Nonostante le difficoltà e le poche forze disponibili, abbiamo sempre pensato al giornale come a uno spazio aperto. Sentivamo, e sentiamo ancora, la necessità di avere un momento di informazione e di confronto sui temi del territorio, che non trovano spazio neppure nella cronaca locale dei quotidiani. Quindi, nel tempo, abbiamo parlato dei temi della mobilità e dei tanti problemi del quartiere Santa Giulia».

Che novità vorresti per il prossimo anno di pubblicazione, tenendo conto del fatto che la situazione è cambiata e il Pd è al governo della città, e della Zona?

«Nella nuova situazione sono richiesti a tutti maggiore impegno e maggiore concretezza. Anche al giornale. Lo vedo come la voce del Consiglio di Zona, il mezzo ideale per raccontare a tutti

quello che succede: gli argomenti che si affrontano, le delibere approvate, i programmi per il futuro e anche le difficoltà che incontriamo. Insomma, può contribuire a rendere trasparente il lavoro del Consiglio».

E cosa altro c'è nel giornale di zona che vorresti leggere?

«Mi piacerebbe che ci fosse spazio per le persone che s'impegnano nel Pd, non solo per chi ha incarichi istituzionali,

ma per tutti quelli che sono attivi, e sono tanti. Vorrei vedere questi volti e sentire queste storie, perché sono la dimostrazione che la politica nel Pd è davvero aperta a tutti. E ognuno può dare il suo contributo. Vorrei anche uno spazio riservato alla riflessione sulle tematiche che interessano e coinvolgono le donne, e in generale, mi piacerebbe che sulle pagine di *Farsi in 4* nascessero delle riflessioni comuni, che ci fosse un confronto reale. Insomma, sogno che diventi una palestra politica e un collettore di idee e di forze, un punto di riferimento per chiunque abbia in mente delle iniziative da realizzare nella zona 4».

Luciana Giruzzi



IL VENTO DEL CAMBIAMENTO che da questa primavera ha preso a spirare forte da Milano, su tutta l'Italia, ha consentito la nascita in Zona 4 del primo Circolo territoriale dei GD: il 14 Luglio nasce, così, "il Caffè".

Il nome del nuovo circolo "Il Caffè" è dovuto all'omonimo, storico, giornale milanese, nato ad opera di Pietro Verri e dell'Accademia dei Pugni nel 1766,

una rivista diversa e innovativa all'interno del panorama letterario italiano. Il suo favorire il dibattito in maniera dinamica, portando idee illuminate, risulta quanto mai moderno ed attuale. "Il Caffè" così come quei locali, dove le idee illuministe, riformiste, riempivano di linfa nuova la nostra bella Milano,

continua alla pagina seguente

apre i suoi battenti a tutta la Zona, ma non solo, pronto a ricevere e restituire idee nuove idee.

Oltre a queste componenti ve ne è una aggiuntiva: la sfida. Potrebbe apparire immotivato un tale entusiasmo di giovani, che animano questo progetto senza quella base di speranza che in altri momenti ne sarebbe stata parte integrante. Dire che la crisi ci ha colpito tutti duramente, è dunque un luogo comune, ma per i giovani il verbo colpire va purtroppo coniugato al presente, ed ancora peggio al futuro. Da questa crisi veniamo quotidianamente sommersi e ne vedremo gli effetti in modo sempre più stridente. La sfida della fiducia in una parola dal sapore antico come "circolo" sta proprio nel porre a questo luogo comune un "se", un dubbio che nasce dalla consapevolezza che un cambio totale di prospettiva e modus agendi può dare un senso anche a questo momento di recessione.

Il ripartire dalla base è la priorità oggi, il dimostrare che gli imperialismi ideologici hanno fatto il loro tempo e che la libertà è oggi più che mai partecipazione e sfida alla diffidenza, che è poi il terreno privilegiato dell'antipolitica. La sfida è più che mai concreta, e non esiste forse miglior modo per incanalare produttivamente un entusiasmo operativo che ha tutte le premesse per diventare contagioso.

Vogliamo porci come interpreti della voglia e del bisogno di cambiamento, di cui quelle piazze piene di giovani all'alba della vittoria del nostro sindaco sono state testimonianza. Vogliamo porci come interlocutori, aperti all'ascolto e al confronto, alle novità per creare insieme una nuova Milano, partendo dalla nostra realtà più vicina, Zona 4, per ridare una speranza nuova al desiderio di sognare ancora, di essere ancora capaci di avere

sogni, che quelle piazze gremite hanno gridato.

Il 4 novembre ci sarà "FAI GIRARE LE IDEE!" l'aperitivo di inaugurazione con cui "il Caffè" apre le porte ad ogni curioso, interessato, simpatizzante che voglia venire a dirci come desidererebbe fosse Milano, di cosa riempire le piazze e i luoghi della nostra zona o semplicemente vedere di persona come lavoriamo e la passione con cui ci rimbocchiamo le maniche quotidianamente, per migliorare anche solo di una briciola ogni giorno la nostra bella Milano.

"Fai girare le idee", sarà questo il tema del nostro "Aperitivo a porte aperte",

perché siamo convinti che la costruzione del nuovo parta dall'ascolto, perché crediamo che solo ascoltando e appunto mettendo in circolo le idee sia possibile creare tavoli condivisi di conoscenze e idee, tavoli ricchi di vitalità, perché solo con le idee e possibile trovare risposta e soluzione a esigenze e problemi.

Siete tutti invitati, il 4 novembre, in via Tito Livio 27, ore 19.00. Vi aspettiamo! Info Marco Zingarelli Tel 3333238022 mail:

giovandidemocraticizona4@gmail.com oppure seguici su Facebook!

Valeria Tommasone
Maria Teresa Santaguida

CONSIGLIO DI ZONA i primi risultati

Abbiamo chiesto a Loredana Bigatti, presidente del Consiglio di Zona cosa ricorderà dei suoi primi mesi di lavoro?

«La fatica e la riconoscenza. La fatica di organizzare il lavoro e la riconoscenza verso chi ci ha preceduti. Ho trovato una situazione positiva: maggioranza e opposizioni sono motivati a collaborare, a trovare un punto d'incontro, questa voglia di fare squadra è

un lascito del passato».

Quali sono le prime delibere che avete approvato?

«La cosa più importante è il progetto per costruire un centro sportivo nell'area dell'ex stazione Vittoria, al di là di viale Mugello. Dov'erano previsti un parcheggio e una stazione per i pullman, avremo un centro sportivo con una piscina coperta da 25 metri e altri impianti. Sorgerà accanto

allo spazio dov'è prevista la Biblioteca Europea, l'idea della biblioteca non è stata accantonata, ma bisogna aspettare i fondi dal Ministero, nell'attesa ci sarà una grande area verde. Sono orgogliosa anche della scelta che abbiamo fatto di sostenere il diritto allo studio, infatti, per far fronte ai tagli abbiamo destinato alle scuole della zona tutti i nostri fondi per la cultura ».

Luciana Giruzzi

ATM

NON SOLO AUMENTI!

«Quello dell'assessore alla mobilità al Comune di Milano è un impegno complesso e di poca gratificazione. L'unica consolazione è che non mi toccherà più prendere una decisione tanto difficile come quella di aumentare il biglietto del tram». Esordisce così Pierfrancesco Maran parlando davanti ai circoli delle zone 3 e 4. Poi, spiega: «Siamo stati costretti a farlo, perché la giunta Moratti aveva previsto di incrementare la vendita dei biglietti in conseguenza del prolungamento della metro fino alla Comasina, e questi soldi li aveva messi in bilancio; in realtà gli incassi non sono cresciuti. Per capire il problema bisogna sapere che per contratto il Comune di Milano versa ad Atm 610 milioni di euro l'anno e incassa poi i soldi effettivamente raccolti con la vendita dei biglietti. Come se non bastasse, la Regione ha tagliato i finanziamenti di 35 milioni di euro. A questo punto, non c'erano alternative all'aumento. Siamo riusciti, comunque, a salvare gli abbonamenti, che hanno mantenuto lo stesso prezzo. Anzi, abbiamo esteso quello per gli studenti (17 euro il mensile; 170 l'annuale) a tutti i giovani fino a 26 anni. E dal 2 novembre i milanesi che hanno più di 65 anni e un Isee (Indicatore situazione economica equivalente) inferiore a 16 mila euro possono richiedere l'abbonamento gratuito, valido per quattro anni su tutta la rete urbana. Infine, la validità del biglietto è stata prolungata da 75 a 90 minuti. La scelta di mantenere bassi i prezzi degli abbonamenti ha premiato: stiamo per raggiungere la ragguardevole cifra di 500 mila abbonamenti Atm, che significa una fidelizzazione al mezzo pubblico, e quindi meno auto in città. Naturalmente non è sufficiente, dobbiamo mettere il tema del trasporto pubblico al centro della politica, ma soprattutto dobbiamo renderci indipendenti dai finanziamenti pubblici, che vengono tagliati a ogni finanziaria. Nonostante le difficoltà e i vincoli economici, dobbiamo cogliere questa occasione, e dare finalmente una svolta alla mobilità della nostra città. Non sarà facile, né rapido, ci vorranno tutti i 5 anni, ma ce la faremo. Serve un piano del traspor-

to cittadino che incrementi il trasporto pubblico, disincentivi l'uso dell'auto e potenzi le piste ciclabili. I problemi sono tanti, anche perché non dobbiamo pensare alla mobilità dei soli cittadini milanesi, che sono un milione e trecentomila, ma dobbiamo tenere conto delle 700 mila auto che ogni giorno entrano in città. Per questo, abbiamo bisogno di un piano dei trasporti che abbia come soggetto la città metropolitana, da fare in collaborazione con i comuni dell'hinterland. Partiamo da una situazione in cui il trasporto privato è leggermente prevalente, il nostro obiettivo è ribaltare questo rapporto e fare in modo che la maggior parte delle persone usi invece il mezzo pubblico». Uno degli strumenti che la giunta comunale ha deciso di usare per ridurre l'uso dell'auto è Ecopass, reinterpretato come congestion charge. Come funzionerà lo ha spiegato Carlo Monguzzi, presidente della commissione Mobilità, presente all'incontro con i Circoli delle zone 3 e 4. «Dal primo gennaio 2012, per entrare all'interno della Cerchia dei Bastioni, tutte le auto, tranne i mezzi ibridi e quelli elettrici, pagheranno un ticket di 5 euro, con gli orari già

previsti in passato: da lunedì a venerdì dalle 7.30 alle 19.30. Restano ancora da definire alcune possibili deroghe, è allo studio, ad esempio, un pacchetto di entrate gratuite per chi abita all'interno della Cerchia dei Bastioni». Infine, Carmela Rozza, presidente del gruppo consiliare del Pd, ha chiesto al Comune di studiare delle convenzioni con enti particolari, come ospedali e polizia, che dovrebbero individuare i casi in cui può essere necessaria una deroga.

«Il nostro obiettivo è ridurre del 20 % il traffico privato» conclude l'assessore Maran, e conclude, «i proventi di Ecopass andranno investiti nel piano del traffico. Conto di usarne una parte per la mobilità scolastica, un'altra per realizzare una pista ciclabile che attraversi l'intera città. E poi c'è da risolvere il problema dei parcheggi di corrispondenza con le linee della metropolitana. La giunta precedente non ha previsto alcun finanziamento per i parcheggi, né in Comasina né per la linea 5 e neppure per la 4». A proposito di M4: all'assemblea con i circoli, Pierfrancesco Maran ha assicurato che il cantiere partirà il prossimo febbraio.

Luciana Giruzzi



I relatori che hanno partecipato alla serata: Maran, Monguzzi e Ruggiero che conduceva il dibattito.

CASA DELLO STUDENTE di via Malipiero

La costruzione della Casa dello studente di Via Malipiero, situata tra le vie Mecenate e Salomone, è ferma ormai da parecchi mesi. L'impresa, a causa di gravi problemi economici, ha interrotto i lavori e sembra che non riesca più a terminare l'edificio.

I residenti delle case che si affacciano sull'area del cantiere, anziché vedere

una riqualificazione dello spazio antistante le loro abitazioni, si sono trovati con un degrado ancora maggiore: un cantiere aperto, con un edificio fermo al primo piano e una montagna di terra, impropriamente accatastata su un'area limitrofa durante gli scavi per la costruzione dell'edificio, sulla quale è cresciuta erba e anche qualche cespuglio verde.

Il 14 settembre u.s. alcuni Consiglieri del Consiglio di Zona 4 e la Presidente della commissione Territorio Simonetta D'Amico, guidati dal Consigliere comunale Marco Cormio, si sono recati sul posto per prendere visione dello stato dei luoghi.

Marco Cormio, già da diversi mesi, si sta interessando al problema per trovare una soluzione atta a fare terminare lo stabile, ora anche la Commissione Territorio del Consiglio di Zona 4 se ne occuperà.

Emma Colombo

MILANO

11 LI-

NEE, 650 fermate,

8 mila passeggeri: sono i numeri dei Bus Notturmi, che da fine settembre cercano di avvicinare Milano a Londra e a Berlino, almeno durante il week end. Il venerdì e il **sabato notte**, dalle 2 fino alle 5.10 del mattino, i mezzi Atm viaggiano lungo **nove capolinea** individuati nelle aree dove è concentrato il maggior

...vicina all'Europa

numero di locali notturni. Sono contraddistinte dalla lettera N, da una mezzaluna e dal colore blu le undici linee di autobus coinvolte dall'operazione by night: tre sostitutive delle metropolitane urbane, sette linee di superficie già esistenti (42, 50, 54, 57, 90/91, 94, 15) e la nuova N15, che collega Rozzano a Piazza Fontana. Due i capolinea in zona 4: viale Umbria ang. via Tito Li-

vio e in viale Umbria ang. corso XXII Marzo. Il prezzo è quello del biglietto ordinario urbano e naturalmente valgono anche gli abbonamenti. I milanesi hanno risposto subito all'iniziativa e, fin dall'inizio, il servizio notturno Atm ha totalizzato 8 mila passeggeri a settimana.

Luciana Giruzzi

CALENDARIO *infosbus*

**LE DATE DI NOVEMBRE
sempre dalle 9,00 alle 14,00:**

- **SABATO 5 novembre**
via Monte Cengio
a Rogoredo
(di fronte alla chiesa)
- **MERCOLEDÌ 16 novembre**
piazza Ovidio (parcheggio
dietro a Esselunga)
- **MERCOLEDÌ 30 novembre**
piazza Insubria



MAFIA?

no... NON siamo immuni

Recentemente varie vicende milanesi hanno attirato l'attenzione su una questione cruciale. Da sempre Milano è convinta che la Mafia sia solo un fenomeno "tipicamente" meridionale, o al più un fenomeno meramente residuale. Sappiamo bene che non è così.

La mafia, o sarebbe più corretto dire le mafie, si insinuano e si nutrono, come parassiti ovunque vi sia terreno fertile, ovunque vi sia da lucrare, sottraendo risorse ad ogni generazione e ad ogni settore produttivo. Per crederci, se non fossero state sufficienti le inchieste giornalistiche sugli interessi delle 'ndrine a Milano, le dichiarazioni dei PM, o le ultime del Sindaco Giuliano Pisapia relativamente all'infiltrazione della 'ndrangheta nel progetto "Expo 2015", è bastato vedere andare in fiamme il Centro Sportivo di Via Iseo, lo scorso 8 ottobre, per palesare a tutti quanto sia radicata nel territorio la Malapianta.

Visti dunque gli ultimi episodi, e essen-

ziale per noi Giovani Democratici di zona 4, ribadire la nostra posizione di assoluta dissociazione da qualsivoglia protezione ed appoggio a questo fenomeno, sia esso politico o economico, sia come singoli cittadini, che come gruppo.

E ciò che ci preme è passare il messaggio, anche fosse a pochi altri di noi, per fargli aprire gli occhi, di quante risorse il fenomeno mafioso sottrae alla nostra generazione. Riteniamo una necessità, se non un'urgenza, mantenere alta la sensibilizzazione dei nostri coetanei. In vista di queste considerazioni e in seguito ad una dibattito maturato all'interno del nostro circolo e condiviso assieme a tutto il Coordinamento cittadino, abbiamo deciso di realizzare prossima-



mente un evento, per gridare il nostro NO all'infiltrazione mafiosa, che sempre più capillarmente affligge la nostra città! La mafia, come scrive Saviano, è un'ipoteca sul nostro futuro, sul futuro delle giovani generazioni, e sentiamo sia nostro dovere oggi mantenere alta l'attenzione sul tema, perché la mafia si sa, vive e si nutre della paura e dell'omertà.

È dunque il momento di raccontare!

Marco Zingarelli

L'ITALIA ci guarda, ricordiamocelo sempre

La profonda crisi internazionale che stiamo attraversando non riguarda solo l'economia, mette in discussione il ruolo della politica e l'adeguatezza degli strumenti di governance in rapporto alla dimensione dei problemi che ci troviamo ad affrontare.

L'Italia versa in condizioni di particolare difficoltà. Da una parte l'atteggiamento del governo di grave sottovalutazione della crisi e l'incapacità di produrre robuste politiche di sviluppo; dall'altra il collasso di credibilità interna e internazionale del Presidente del Consiglio e di autorevoli esponenti della sua maggioranza. Una situazione pericolosa per il nostro Paese che si presenta allo stesso tempo come politicamente precario e bloccato. In questo quadro, il Partito Democratico si propone di dare al paese una nuova guida. C'è bisogno infatti di restituire autorevolezza al sistema politico, entro la democrazia rappresentativa, e c'è bisogno quindi di una grande forza popolare capace di mobilitare energie e valori comuni verso una diversa prospettiva di

sviluppo. Il PD ha dunque il compito di esprimere con chiarezza la propria linea politica e di operare per farne il perno dell'azione comune di tutte le forze di cambiamento.

A Milano, poi, questa esigenza è ancor più pressante ed urgente. Dalla nostra città sono partiti alcuni dei più importanti cambiamenti politici del Paese. Con la vittoria alle amministrative di maggio è già stata segnata una forte discontinuità che ha fatto vibrare politicamente anche lo scenario nazionale. Adesso, siamo chiamati alla sfida del governo in un contesto segnato dai pesanti buchi ereditati sul bilancio e dai profondi tagli operati dallo Stato sugli enti locali.

Il programma di coalizione deve essere con onestà riletto alla luce dei nuovi dati. In questo quadro occorre far sentire la nostra voce su temi chiave della politica milanese. Non possiamo in alcun modo ridurci a comunicare al meglio le difficoltà che dovremo affrontare. Quello che ci è chiesto è di

presentare una prospettiva di crescita della città, a partire dai grandi investimenti, dalle scelte infrastrutturali, dal rilancio dell'azione delle società partecipate. Un ruolo centrale nell'azione dell'amministrazione dovranno avere le politiche della "conoscenza": pensiamo qui all'offerta formativa del Comune, al sistema di atenei ed enti di ricerca milanesi e alle loro ricadute in termini occupazionali e di sviluppo economico. Pensiamo all'importanza di ricostruire a Milano una maggiore unità delle parti sociali nell'affrontare la crisi.

Alle difficoltà del presente possiamo sopravvivere solo rappresentando una chiara idea di Milano futura. Le risposte che qui riusciremo a dare alla crisi saranno un punto di riferimento per il Paese, che in questo momento ci guarda carico di aspettative. Ricordiamocelo sempre.

Filippo Barberis

Presidente Commissione Lavoro, sviluppo economico, università e ricerca del Comune di Milano

Un TEMA importante: una importante DECISIONE

Che il cambiamento sia arrivato in città e che continuerà, lo possiamo notare tutti, che questo cambiamento stia entrando nelle istituzioni, è sempre più evidente. Il 13 Ottobre scorso il Consiglio di Zona 4 ha affrontato, con profondità e serietà, un tema delicato ed estremamente importante, che molto coinvolge le coscienze e le idee degli uomini. Il diritto di libera scelta sulla propria vita..

Casus Belli del dibattito è stata la richiesta, da parte dell'associazione ImmaginArte di poter utilizzare un locale pubblico, il "Teatro della XIV", per rappresentare uno spettacolo proprio sul tema sopraccitato. Se a discutere di

questa richiesta vi fosse stata la giunta di centrodestra molto probabilmente non vi sarebbe stato dibattito e avrebbero utilizzato i voti di maggioranza per rifiutare il progetto mettendo a tacere le richieste di tanti che, in tutta Italia, chiedono di separare il credo religioso dallo Stato. Forse è anche questo uno dei motivi per cui hanno perso.

Ma è arrivato un cambiamento e la nuova giunta è stata in grado di portarlo avanti. Per prima cosa non abbiamo utilizzato la nostra forza in termini di voti per imporre le nostre idee. Abbiamo aperto un dibattito che è durato a lungo, lasciando la parola a tutti coloro che volessero intervenire, sia consiglieri che

cittadini. Abbiamo cercato di limitare le differenze di pensiero e di coinvolgere per quanto possibile tutti i consiglieri. La richiesta in fine è stata accolta anche se l'opposizione ha preferito rimanere attaccata sulle sue posizioni iniziali. Tutto questo però è stato di notevole rilievo. In primis, per la prima volta i luoghi comunali potranno essere utilizzati per discutere e informare anche su tematiche "scomode". In secondo luogo abbiamo mostrato al Consiglio di Zona e alla Città che vi è una nuova volontà, quella di affrontare i problemi, non fingere che non vi siano.

Giorgio Corradi
(Consigliere PD Zona 4)

"Sospesi tra Terra e Cielo"

SPETTACOLO che si terrà venerdì 4 novembre alle 21 presso il Teatro della Quattordicesima di via Oglio n 18 è uno spettacolo sui diritti civili realizzato dall'Associazione ImmaginARTE. Durante l'iniziativa verranno presentati i libri:

- "Ultimo Gesto d'Amore" di Mina Welby e Pino Giannini.
- "Ocean Terminal" romanzo postumo di Piergiorgio Welby

- "La vita senza limiti" di Beppino Englaro.

Attraverso lo spettacolo che verrà supportato da immagini e musiche del pianista Domenico Nicitra e dal sax di Marcello Cinà, l'attrice Stefania Mulè, che ne è anche regista, propone un viaggio introspettivo delle esperienze di vita di Beppino Englaro e Piergiorgio Welby.

La richiesta di patrocinio gratuito e di

utilizzo gratuito del "Teatro della XIV" è stata approvata dal Consiglio di zona 4 con il sostegno della Commissione Cultura.. Lo spettacolo già patrocinato dal COMUNE DI MILANO e dall'Associazione "Progetto Civile" avrà come ospiti di eccezione Mina Welby e Beppino Englaro, importanti testimonianze che prenderanno parte al dibattito che si terrà a fine spettacolo per raccontare la propria esperienza di vita e per confrontarsi con il pubblico su un tema molto importante e di attualità che è quello del testamento biologico e sul diritto individuale di libera scelta sulla propria vita in uno Stato che dovrebbe essere laico.

Federica Besostri
(Gruppo Radicale Federalista Europeo)

Cantiere Aler Zama-Salomone

Icittadini residenti nelle Vie Norico e Berlese da quasi 10 anni stanno aspettando di vedere l'inizio della costruzione delle case Aler; il cantiere è rimasto fermo a causa dell'inquinamento del terreno e del costo molto oneroso della bonifica.

E' stata comunque portata avanti la bonifica del comparto "G", dove verranno costruiti 24 alloggi in vendita, con prio-

rità alle Forze dell'Ordine.

Nei giorni scorsi ALER ha reso noto che per quanto riguarda la bonifica: "nel luglio 2011 ARPA comunica ad ALER che i campionamenti in contraddittorio rispettano i parametri di legge" e che pertanto: "ALER affida a tecnici competenti in materia di bonifica la redazione della relazione conclusiva del comparto G e la raccolta di tutta la

documentazione occorrente al fine di ottenere il nulla osta all'avvio dei lavori".

Detta relazione dovrà essere consegnata nel mese di novembre 2011. Si prevede l'inizio dei lavori nel prossimo mese di febbraio ed il completamento degli alloggi nel luglio 2014.

Emmamaia Guja Colombo
Consigliere di Zona 4 per il PD

Oltre gli scontri di piazza

Quello che è successo sabato 15/10/11 a Roma non va assolutamente sottovalutato.

Non parlo solo dei fatti più evidenti: gli scontri tra alcune centinaia di sciagurati e le forze dell'ordine che hanno vanificato il buono il senso che c'era nella manifestazione degli indignati.

Fenomeni come questo sono da condannare come sono da condannare coloro che speculando

su questi accadimenti cercano di farne cadere la responsabilità su alcuni schieramenti politici

con l'intento evidente di screditarli davanti all'opinione pubblica, cercando di renderli complici, di questi fatti criminosi e di trarne un vantaggio in sede di consenso tra i moderati.

Comunque prescindendo da tutto ciò quello che è stato lesa è il diritto a liberi

cittadini di associarsi e manifestare il loro dissenso come sta accadendo da più parti nel mondo e poi si rischia una lettura Approssimativa della protesta.

Ci troviamo di fronte a una protesta mondiale, trasversale ai ceti sociali e gli schieramenti politici, vi è un'acrimonia e un risentimento nei manifestanti che non si vedeva da tempo è un gridare il proprio no a una situazione di precariato a vita un no a questa classe politica e dirigenziale che ci ha portato a questo punto ovvero a una totale incertezza per il futuro per i giovani e la paura di perdere il lavoro e quindi il sostentamento e la dignità tra i meno giovani.

Mentre i giovani, ma non solo, affollano le piazze all'interno delle stanze del potere i politici in grigio, eletti dal popolo, stanno cercando con tutte le alchimie possibili di salvare loro stessi

procrastinando il più possibile un rinnovamento di cui ormai non possiamo più fare a meno.

Da qui il Partito Democratico, secondo me, dovrebbe trovare nuovo slancio e ripartire facendo proprie le invocazioni che derivano dai cittadini, beninteso non cedendo a derive populistiche, e iniziando un cammino di rinnovamento non anagrafico come vorrebbero i "rottamatori" del nostro partito ma bensì concettuale aperto al vento impetuoso che scuote la nostra società, essere capace, attraverso un ragionamento serio e ragionevole, di formulare nuove idee e progetti; insomma una nuova politica degna di un Partito nuovo come vuol essere il Partito Democratico fin dalla sua nascita che si candida ad essere la guida del paese per i prossimi anni.

Enrico Mattioli

Vuoi collaborare con noi?
manda il tuo nome a:
farsin4@gmail.com

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Carlotta BASSANO (direttrice e coordinatrice)

Luciana GIRUZZI (capo redattrice)

Filippo BARBERIS

Federica BESOSTRI

Emma COLOMBO

Giorgio CORRADI

Massimo LIGUORI

Enrico MATTIOLI

Valeria TOMMASONE

Maria Teresa SANTAGUIDA